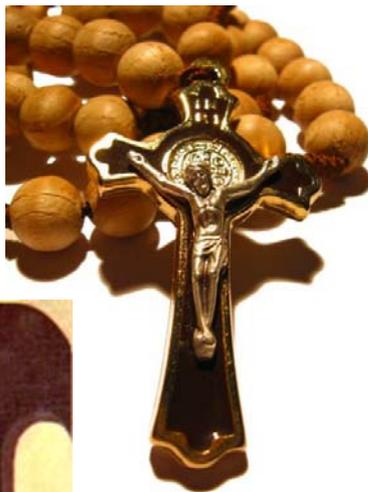


### IL SANTO ROSARIO

*Brevissime linee di storia*

1. Nel secolo VI in qualche liturgia comincia ad apparire l'*Ave Maria*, sempre e solo nella sua prima parte, quella evangelica.
2. Nel secolo XII, sull'antico uso di contare i *Pater noster* su una cordicella a nodi, si innesta la recita dell'*Ave Maria* in numero di 150 a imitazione dei 150 salmi biblici: si parla quindi di "*salterio di Maria*".
3. Dal 1207 S. Domenico e i suoi Frati Predicatori, devotissimi della Madonna, dovendo lottare contro l'eresia albigese, fanno oggetto della loro predicazione al popolo i misteri dell'Incarnazione e della Divina Maternità di Maria. L'incontro tra l'uso popolare di contare le 150 "*Ave Maria*" e la predicazione domenicana dei misteri dell'Incarnazione, Passione e Risurrezione di Cristo è il primo germe del Rosario.
4. Nel secolo XIV il beato domenicano Alano de la Roche, su ispirazione e comando della Vergine, dal 1460 diventa il grande apostolo del Rosario nella sua forma ormai definitiva, istituisce le Confraternite del Rosario che



in breve si diffondono in tutta l'Europa.

5. Nei secoli XVI e XVII il Rosario diventa ufficialmente la preghiera della Cristianità contro i pericoli sociali dell'eresia ugonotta e del dominio dell'I-

slam. Le vittorie militari dei cristiani a Lepanto (1571), a La Rochelle (1628), a Vienna (1683) vengono attribuite alla Madonna del Rosario, che viene perciò invocata con i titoli di "*Regina delle vittorie*", "*Aiuto dei cristiani*", e infine "*Madonna del Rosario*" e celebrata il 7 ottobre.

6. Nel secolo XVIII, trecento anni dopo il beato Alano de la Roche, il movimento rosariano riceve nuovo impulso dall'apostolato di S. L. Grignon de Montfort, legato spiritualmente quale terziario all'Ordine Domenicano.

7. Sigillo alla storia del Rosario sono le apparizioni a Lourdes (1858), l'esplosione del culto a Pompei, grazie al beato terziario domenicano Bartolo Longo (1875), ed infine le apparizioni a Fatima (1917).

*(Continua a pagina 2)*

(Continua da pagina 1)

### **Il Beato Alano de la Roche**

(Bretagna, Francia, 1428 - Zwolle, Olanda, 8 settembre 1475)

Nato nel 1428 in Bretagna, Alano de la Roche entrò giovanissimo nel convento domenicano di Dinan.

A 31 anni, nel 1459, ebbe l'incarico di insegnare a S. Giacomo di Parigi, dove aveva completato gli studi di teologia e filosofia, ma poté adempiere a questo compito solo nell'anno 1461, perché nel 1460 era impegnato a Lilla nel tentativo di ricondurre i conventi alla regolare osservanza e si deve proprio in gran parte ai suoi sforzi l'adesione dei conventi domenicani di Lilla e di Parigi alla Congregazione Riformata Olandese (1464). Oltre che a Parigi, insegnò poi a Lilla, a Douai (1464), a Gand (1468), ed a Rostock, dove divenne maestro di teologia nel 1473.

Nel 1475, Alano de la Roche scrisse l'Apologia del Salterio, che dedicò al vescovo di Cluny Ferrico.

Morì a Zwolle l'8 settembre 1475, in Olanda.

Già dal 25 maggio 1476, il Capitolo domenicano olandese di Haarlem ordinò di raccogliere gli scritti di Alano, che sono tanti e che vennero pubblicati nel 1498 a Stoccolma, mentre negli anni successivi venivano preparate e distribuite traduzioni in varie lingue e pubblicate in varie edizioni.

Alano de la Roche fu un apostolo della diffusione del Santo Rosario, preghiera mariana che lui preferì chiamare "Salterio della Vergine".

All'uso corrente della recita di 50 Ave Maria, ne portò il numero a 150, dividendole in decine, intercalate da 15 Pater Noster; inoltre fissò a cinque i temi di meditazione che oggi chiamiamo "misteri gaudiosi, dolorosi, gloriosi".

In questo senso, ebbe dunque anche il merito di dare una regola generale ad una forma di preghiera mariana già praticata.

Nel contempo, fondò la Confraternita del Salterio della Vergine, con statuti speciali e con l'intento di diffondere la devozione a Maria.

Fondata nel 1470 a Douai ed approvata da Papa Sisto IV il 12 maggio 1479, per merito dei suoi eredi spirituali (Sprenger, van Sneck e Michele François) si diffuse in tutto il mondo.

Ancora oggi le Confraternite del S. Rosario fioriscono numerose in tutto il mondo e costituiscono un imponente ed efficacissimo strumento di preghiera collettiva, in continua espansione.

Nonostante sia tradizionalmente venerato come beato in tutta Europa e nell'Ordine Domenicano, stranamente non risulta ancora una conferma ufficiale del culto.



**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)